

Rassegna stampa del 05/09/2010

Rassegna stampa del 05/09/2010

«Stadio, un bando per pochi intimi» (Il Corriere Romagna di Rimini, 05/09/10)

Run Tune Up Tutti di corsa senza traffico (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 05/09/10)

La nuova sfida di Totò (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 05/09/10)

«Stadio, un bando per pochi intimi»

Publicizzato il 31 agosto scade il 15 settembre. «Ce la fa solo chi ha tutto pronto»
I sospetti di Renata Tosi (Civica): «In 15 giorni impossibile presentare tutti quei documenti»

di Emer Sani

RICCIONE. Solo 15 giorni per il bando di affidamento in concessione dello stadio comunale di via Forlimpopoli. Dopo aver sfrattato dalla gestione dell'impianto la società di Croatti, il Comune di Riccione deve necessariamente trovare un soggetto in grado di curare il Nicoletti.

Anche questo bando però, dopo un'analogha questione che riguarda il Teatro del Mare, solleva una nuova accusa verso il Palazzo: quella di operare «con poca trasparenza».

Carte alla mano, a fare le pulci al bando dello stadio è Renata Tosi (Lista civica). «Il bando è stato publicizzato il 31 agosto e scade il 15 settembre - spiega -. Per partecipare occorre allegare una quantità infinita di documentazione, che in due settimane è impossibile produrre. A meno che qualche soggetto interessato non l'abbia già pronta».

I documenti da allegare vanno dal *progetto di gestione della struttura*, ai *progetti di attività a favore di giovani, anziani e diversamente abili*. Tra le numerose relazioni richieste ci sono quelle sulla *qualificazione professionale del personale sportivo* e *sull'affidabilità economica del soggetto*.

E qui che secondo la Tosi sta l'inghippo: «Sappiamo benissimo che la maggior parte delle associazioni sportive contano sul lavoro dei volontari, ora mi chiedo come faranno in così poco tempo a presentare tutti i documenti richiesti, non basterà



Una veduta aerea dello stadio Italo Nicoletti di Riccione

neanche lavorare la notte. Dunque la maggior parte delle associazioni interessate, sarà scoraggiata in partenza e non ci proverà neanche a prendere parte

al bando».

Voci di corridoio parlano del Tre Villaggi tra le società favorite alla gestione dello stadio: l'associazione già gestisce l'im-

pianto di via Arezzo, il calcetto in via Empoli e il sintetico che si trova a fianco del comunale.

«Per quale motivo l'amministrazione non ha previsto una scadenza di alcuni mesi e intende invece chiudere un contratto di 7 anni (più 2) in fretta e furia? Credo che su certe scelte ci si dovrebbe soffermare adeguatamente vagliando tutte le realtà del territorio, e poi scegliere un soggetto che, oltre al mantenimento dell'impianto, possa proporre una gestione adeguata alle richieste della cittadinanza. Si dovrebbe dare a tutti la possibilità di elaborare una proposta, magari dando la possibilità alle nuove realtà di crescere».

OGGI LA GARA

Run Tune Up Tutti di corsa senza traffico

Va in scena oggi la Unicredit Banca Run Tune Up, la mezza maratona di Bologna: grandi top runners e 1800 atleti in gara sulle vie del centro, chiuso al traffico dentro la cerchia del Milla. Corrono Morandi, Niyongabo e c'è anche Antibo, che racconta la sua lotta contro l'epilessia

TAROZZI

A PAGINA 15

L'EVENTO In gara Morandi, Niyongabo e Cassani

Stelle d'Africa e grandi ex E il centro chiude fino alle 18

Parte questa mattina alle 9.30, da piazzale Jacchia, ai Giardini Margherita, la nona edizione di **Unicredit Banca Run Tune Up**, la "mezza maratona di Bologna". Un appuntamento stellare, come ci ricordano i numeri da grande classica: quasi 1800 gli iscritti alla prova competitiva, con atleti che arrivano da venti nazioni di tutto il mondo. E top runners degni dell'evento, da **Dikson Marwa**, uno di quelli che possono dire di aver abbattuto il "muro" dell'ora nella mezza maratona, a **Mubarak Shami**, argento mondiale in maratona a Osaka nel 2007 e già vincitore a Bologna quattro anni fa. E ancora Chipchemei, Chirchir, Kiprono, per una front-line africana di primissimo piano, con **Battocletti** e **Boudalia** a tener vive le speranze azzurre. Bella anche la gara femminile, dove all'ultimo momento è stata costretta al forfait Vincenza Sicari, vittima di un infortunio, ma che può schierare al via **Ivana Iozzia**, vincitrice dell'edizione 2009, e la campionessa italiana di maratona della passata stagione, **Laura Giordano**. Oltre a un tris di stelle assolute: **Magdaline Chemjor**, vincitrice della maratona di Amsterdam 2007 in 2:28:16, primato nella "mezza" di 1:09:39, l'etiopio **Feyse Boru** e la croata **Lisa Stublic**.

In gara, come sempre, **Gianni Morandi**, tra le anime di Celeste Group (società organizzatrice insieme a Unicredit Banca, ASD Ghinelli e HBComm), col numero 65, **Davide Cassani** con il 95, e due campioni che hanno fatto la storia dell'atletica: **Venuste Niyongabo**, oro olimpico dei 5000 ad Atlanta '96, e **Laura Fogli**, regina azzurra di maratona. Oltre a **Totò Antibo**, che sarà testimonial della Lice, la Lega Italiana contro l'Epilessia. Corrono anche i dottori commercialisti, e i medici che hanno aderito al progetto "Muovi la Salute", impegnati nella non competitiva di 7,5 chilometri alla quale sono attesi migliaia di podisti. E la festa continuerà nel pomeriggio con **Piazze in Movimento**, kermesse sportiva organizzata dal Comune. Che per l'occasione chiude il centro al traffico, dentro le mura del Mille, dalle 10 alle 18: altro step fondamentale per fare di una grande corsa un evento internazionale.

Pagina 14


RUN TUNE UP Oggi a Bologna ci sarà anche Antibo, leggenda dell'atletica

La nuova sfida di Totò

Un messaggio contro l'epilessia che lo colpì a Tokio '91

di Marco Tarozzi

Salvatore Antibo a Bologna. Il ritorno di una leggenda.

«Sono contento quando qualcuno si ricorda di Antibo. Tanti se lo sono dimenticato. Non mi lamento, ma un po' mi dispiace, qualcosa per l'atletica credo di aver fatto».

Molto più di qualcosa. E abbiamo parlato di ritorno perché quel record italiano dei 5000 che resiste da vent'anni lo fece proprio qui, al Dall'Ara. Golden Gala 1990.

«E quello dei 10000 ne ha uno in più, lo feci nell'89 a Helsinki. Ma badi bene, non lo dico con orgoglio. Mi dà amarezza pensare che non c'è stato un italiano in grado di superare quei limiti, in tutti questi anni».

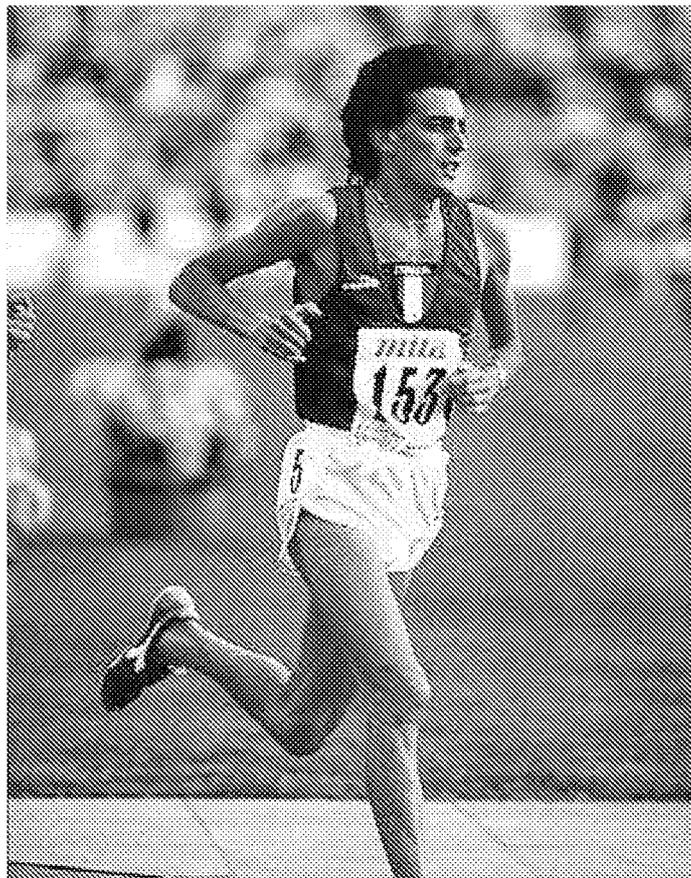
Si è mai chiesto perché?

«Forse non c'è la fame che c'era ai miei tempi. Ci sono tante squadre militari, probabilmente troppe. È un bene per il futuro di chi fa atletica, ma chi ci arriva dovrebbe considerarlo un punto di partenza, non di arrivo».

Lei rinunciò alla sua occasione, per restare al Cus Palermo.

«Quando mi arrivò l'offerta ne parlai col mio tecnico, Gaspare Polizzi. Un secondo padre, per me. Dissi: davvero lei crede che diventerò un campione? Mi rispose di sì. Allora decisi che non c'era nessuna ragione di diventarlo lontano da casa».

Il Golden Gala è uno dei tanti ricordi splendidi. Poi c'è Tokio '91. Quella finale mondiale dei 10000. Il momento più duro, l'inizio del-



IL PIÙ "AFRICANO" DEGLI AZZURRI

SALVATORE ANTIBO è nato ad Altofonte il 7 febbraio 1962. Argento alle Olimpiadi di Seul nell'88 sui 10000 metri, è stato campione europeo a Spalato nel '90, sia sui 5000 che sui 10000. Sulla distanza più corta ha vinto anche il bronzo agli Europei di Stoccarda nell'86. Detiene ancora i primati italiani (tra i più longevi della storia della nostra atletica) su entrambe le distanze. A Tokio, nel '91, l'episodio che influisce sulla sua carriera, nella finale dei Mondiali. Nonostante la malattia, fu ancora quarto alle Olimpiadi di Barcellona nel '92, prima del ritiro

la fine dell'atleta Antibo.

«Arrivò l'attacco di epilessia, mi stavo giocando una medaglia e mi ritrovai ultimo. Senza capire. Ma in tutti questi anni

ho sentito tante inesattezze. Non è vero, come ha detto qualcuno, che avevo tenuto nascosta la mia malattia, l'epilessia. Io quel giorno a Tokio ebbi

il primo grande segnale, e nemmeno mi resi conto subito».

Cosa era successo, prima?

«Un incidente, quando avevo tre anni. Fui investito da un'auto, restai otto giorni in coma. I medici dissero che da grande avrei potuto avere problemi del genere, ma per anni non accadde. Poi, un anno prima di Tokio ebbi un altro incidente. Lieve, ma battei la testa. Qualcosa evidentemente si risvegliò allora».

Come convive con la malattia?

«È difficile, naturalmente. Faccio il pensionato, purtroppo, perché mi limita in tutto. Non posso lavorare, non posso guidare l'auto. Ma non ho rinunciato alla corsa. Se non mi hanno fermato gli africani, dovrei arrendermi a questo? L'unica differenza è che non posso correre da solo. Ho un amico, si chiama Totò come me, ha sessantun'anni, ci alleniamo insieme quattro volte a settimana. Io non nascondo la mia realtà, e quando è possibile vengo a testimoniare che l'epilessia esiste e non bisogna far finta di niente».

Lo farà anche alla Run Tune Up, in nome della Lice.

«E sa perché? Vedo tanti genitori che tengono chiusi i figli in casa, perché si vergognano a mostrare il problema. È sbagliato, e come ieri lottavo in pista oggi lotto contro questi pregiudizi. Mio figlio ha sei anni, soffro all'idea che veda suo padre durante una crisi. Succede, lui è il papà. Così dev'essere. È una malattia di tutta senza paura».

Pagina 14



La nuova sfida di Totò
L'atleta Salvatore Antibo si prepara a correre a Bologna